

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI DI PIETRO MASSIMO BUSETTA SULLO STRUMENTO CHE, A PARTIRE DAL 2024, SARÀ UNICO

IL MODELLO ZES «FA BENE AL MEZZOGIORNO» MA SERVE ATTENZIONE AL CAMBIAMENTO

LA VERA SFIDA SARÀ QUELLA DI NON RICADERE NEI RITARDI, NELLA PERDITA DEGLI EVENTUALI INVESTIMENTI IN ITINERE E FARE LE SCELTE GIUSTE QUANDO LE OTTO ZONE ECONOMICHE SPECIALI DIVENTERANNO UNA SOLA

COMITATO MAGNA GRAECIA



L'OPINIONE / PIETRO MOLINARO



L'OPINIONE / VINCENZO VITALE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

ANNA LAURA ORRICO

DEPUTATA MSS



massimo rispetto a quanto tutti o quasi, tranne lui e la sua maggioranza a dire il vero, avevano già intuito fin dalla scorsa legge di Bilancio. Ossia che il disegno di legge del leghista Calderoli punta ad allargare il divario fra Nord e Sud e ignorare solidarietà e coesione sociale del Paese. Sarebbe stato più coerente con l'alto incarico che ricopre difendere la Calabria ed i calabresi piuttosto che assecondare i diktat di scuderia. D'altronde, cosa si aspettava di più e di meglio dal ministro Calderoli e dalla Lega su questo tema?»





PON LEGALITÀ 2014-2020 - PROGETTO "I WALK THE LINE", finanziato a valere sull'Asse 4 Azione 4.1.2 del PON Legalità FESR/FSE 2014/2020

**I WALK
THE
LINE**



PON LEGALITÀ 2014-2020
UN PROGETTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

INCONTRI CON I GIOVANI SUL TERRITORIO METROPOLITANO

Progetto dedicato ai ragazzi
tra i 14 e i 25 anni,
per favorire l'inclusione sociale
di soggetti a rischio devianza



**INCONTRI SUL
BULLISMO**

14 NOVEMBRE 2023
ROSARNO

Istituto Scolastico "Piria"



9.00 - ACCOGLIENZA, ACCREDITO E REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

9.30 SALUTI ISTITUZIONALI

9.45 Alessandra Callea

Capo del progetto e moderatrice

9.50 Francesca Chirico

Responsabile Organismo di Mediazione "Ismed Group"

10.10 Angela Busacca

Docente di diritto dell'informatica e di diritto sportivo
all'Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria

10.30 Paolo Cicciù

Presidente CSI di Reggio Calabria

10.50 Sofia Ciappina

Docente di psicologia Università "Mediterranea"
di Reggio Calabria

11.00 / PAUSA COFFE BREAK

11.10 Alessandra Callea

Proiezione intervista e video sul body shaming

11.30 Onofrio Maccarone

Animator/Designer - Presentazione video

11.50 Daniele Melara

Videomaker - Sondaggio con riprese video

12.10 Krish

Realizzazione opere

12.30 Chiusura lavori

Attività ideata e organizzata da



SVI.PRO.RE S.p.A.
SERVIZI METROPOLITANI

L'ANALISI DI PIETRO MASSIMO BUSETTA SULLO STRUMENTO CHE, A PARTIRE DAL 2024, SARÀ UNICO

IL MODELLO ZES «FA BENE AL MEZZOGIORNO» MA SERVE ATTENZIONE AL CAMBIAMENTO

L'idea delle Zes sembra essere quella vincente. Il report, presentato da The European House Ambrosetti a Roma, e incentrato su Campania e Calabria, dimostra che, rispetto all'attrazione di investimenti dall'esterno dell'area e alla creazione di posti di lavoro nel manifatturiero, lo strumento funziona.

Il commissario straordinario Giosy Romano della Zes Campania conferma che in un anno sono stati dati via libera a circa 1 miliardo di investimenti con l'autorizzazione unica e sono stati creati oltre 3500 posti di lavoro. Da gennaio si passerà alla Zes unica ma l'esigenza che gli investimenti si attivino collegandoli alla logistica, utilizzando al meglio la portualità meridionale, rimane sempre valida. Così come dovrà essere cura del Governo, inteso come unità centrale che si occupa degli investimenti, far sì che le aree scelte siano molto più controllate che il resto del territorio per quanto attiene alla criminalità organizzata.

Da sempre uno degli elementi che ha scoraggiato gli investitori internazionali a localizzare le proprie attività nel Mezzogiorno ha riguardato la presenza della criminalità che ha condizionato, spesso con le sue infiltrazioni nella politica, nei permessi, nei finanziamenti, e quindi negli insediamenti, la volontà di scendere al Sud. La storia di ciò che è accaduto con il porto di Gioia Tauro la dice lunga sui blocchi possibili e sul danno che può provocare la presenza di cosche criminali.

Nelle aree prescelte perché, per quanto possa la Zes essere unica per tutto il Mezzogiorno, immagino che bisognerà individuare aree che forniscano elementi di attrazione maggiore, bisognerà intervenire con forme di controllo del territorio, possibilmente aiutandosi con la le più moderne tecnologie, per avere aree "criminal free", cosa estremamente complessa ma certamente indispensabile. Concentrarsi poi sui collegamenti di tali aree con porti, aeroporti, alta velocità ferroviaria e autostrade è un modo per accrescere la loro attrattività.

Un'attenzione particolare va dedicata al cambiamento prossimo per evitare che il passaggio da otto Zes, gestite local-

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

mente, ad una unica gestita centralmente porti a un blocco delle autorizzazioni, che

significherebbe ritardi e in alcuni casi addirittura perdita degli eventuali investimenti in itinere.

Uno dei grandi vantaggi dello strumento è proprio quello dell'autorizzazione unica che elimina una serie di passaggi che significano accorciamento dei tempi. Perdere la tempistica ridotta e ricominciare con tempi non più certi significa abbandonare uno dei vantaggi che ha fatto funzionare l'idea. In tale logica lo studio dell'Ambrosetti suggerisce che «dovrà mantenere un approccio radicato al territorio, fungendo

da cabina di regia per identificare una strategia di sviluppo armonica in tutto il Sud» e poi propendere per Zes miste superando l'attuale impostazione "generalista" dell'Italia.

Cosa voglia dire una strategia di sviluppo armonico non è sufficientemente chiaro, se si parla di manifatturiero scegliere quali attività debbano insediarsi e quali invece vanno scoraggiate potrebbe essere estremamente pericoloso, considerato che il tipo di investimento è giusto che venga scelto dall'imprendi-

tore, che sarà punito dal mercato nel caso in cui dovesse fare delle scelte inopportune.

Voler indirizzare con un'azione programmatica che assomiglia molto a una pianificazione è estremamente rischioso. Ma l'analisi di Ambrosetti è una dimostrazione della bontà dello strumento, e che quindi l'idea della zona economica speciale, che Svimez portò avanti sollecitando la legge del 2017, avendo chiaro che il potenziamento del manifatturiero dovesse essere la strada maestra per raggiungere gli obiettivi di occupazione che esistono nel Mezzogiorno, era corretta.

Che seguire la strada tracciata da Pasquale Saraceno rimaneva un percorso virtuoso anche dopo mezzo secolo. Mentre la migliore dimostrazione di quanto possa far bene alle regioni meridionali l'utilizzo di questo strumento, che fa della sburocratizzazione (lo sportello unico digitale) e del

**GIOSY ROMANO COMMISSARIO ZES CAMPANIA E CALABRIA**

segue dalla pagina precedente

• BUSETTA

credito d'imposta i suoi pilastri, sono i risultati conseguiti, al netto di alcuni difetti riguardanti la perimetrazione precedente, spesso clientelare.

Il report citato dimostra che la Campania è stata di gran lunga la Regione che ha saputo sfruttare meglio questa opportunità. Infatti lo studio rileva che gli investimenti attratti dalla Zes attiveranno 23 miliardi di euro in termini di Valore Aggiunto e oltre 20.000 posti di lavoro. La Calabria non ha avuto lo stesso brillante andamento (l'impiego di fondi e investimenti sfiora i 20 milioni di euro per 11 autorizzazioni) ma come sottolinea il governatore Roberto Occhiuto «l'esperienza della Zes risponde ad una visione di politica industriale che va sostenuta e che anche con la Zes unica dovrà riguardare da vicino la logistica e la portualità delle regioni meridionali».

Per questo bisogna lavorare in continuità rispetto al processo che ha riguardato le otto zone economiche speciali, che, con l'inizio del 2024, confluiranno nell'unica struttura che nel corso dell'esame in prima lettura alla Camera è stata disciplinata, attraverso l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di una cabina di regia Zes con compiti di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio e di una struttura di missione per la Zes che, probabilmente, andrà in giro per il mondo per cercare investitori interessati



a localizzare le proprie attività nel Sud Italia.

Anche le procedure per la cessazione delle attività dei commissari straordinari delle attuali otto realtà Regionali sono state normate con l'approvazione del decreto Sud, che ha già ottenuto il via libera definitivo del Senato con il voto di fiducia. Quindi aspettiamo i risultati del cambiamento non dimenticando che i tre milioni di posti lavoro che mancano nel Sud, oltre che dalla logistica e dal turismo, in Misuraca consistente dovranno provenire dal manifatturiero, branca che potrà aiutare anche il capitale umano formato di livello a non emigrare. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia]



AUTOMOBILE CLUB REGGIO CALABRIA

Ente Pubblico D.P.R. n. 665/77 Sede Sociale in Reggio Calabria Via Giuseppe De Nava 43 C.F. 01291690806

ELEZIONI RINNOVO ORGANI SOCIALI QUADRIENNIO 2023-2027

Ai sensi del Regolamento di Funzionamento degli Organi Sociali dell'A.C. di Reggio Calabria, si comunica che la commissione Elettorale relativa all'Assemblea elettorale dei Soci per il rinnovo delle cariche sociali per il quadriennio 2023-2027, ha ammesso le seguenti liste e candidati:

LISTA N. 1 per elezione del Consiglio Direttivo in rappresentanza della tipologia ordinaria di soci presentata da: Giuseppe Chilà, Salvatore Arena, Vincenzo Catalano, con n. 220 sottoscrizioni di cui n. 21 non valide.

CANDIDATI: **Concettina Battaglia**, consigliere uscente, **Giuseppe Gangemi**, consigliere uscente, **Giuseppe Martorano**, consigliere uscente, **Paolo Angelo Romeo**, consigliere uscente.

LISTA N. 2 per elezione del Consiglio Direttivo in rappresentanza della tipologia speciale di soci presentata da: Calabrò Francesco, Arena Maurizio, Condemi Antonino, con n. 199 sottoscrizioni di cui 26 non valide.

CANDIDATI: **Giuseppe Baronetto**.

LISTA N.3 per elezione di due componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, presentata da: Giuseppe Chilà, Salvatore Arena e Vincenzo Catalano.

CANDIDATI: **Antonio Placido Giustra**, **Bruno Giuseppe Morabito**

Il Presidente
Giuseppe Martorano

IL COMITATO MAGNA GRAECIA CHIEDE UN DECRETO AD HOC PER AUMENTARE PRESENZA DELLE FORZE DELL'ORDINE

GOVERNO INTERVENGA SU EMERGENZA CRIMINALITÀ NELLA SIBARITIDE

Il Comitato Magna Graecia ha ribadito la necessità di un intervento dello Stato per l'emergenza criminalità nella Sibaritide. Da qui l'urgenza, in primis, di un decreto «per rafforzare la presenza delle forze dell'ordine nella Sibaritide – si legge nella nota – e riaprire un tribunale. Un intervento di tale portata si rivelerebbe necessario per garantire la sicurezza dei Cittadini e promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio. In particolare, il decreto dovrebbe prevedere, l'aumento degli organici nelle forze dell'ordine, con particolare attenzione ai reparti specializzati nella lotta alla criminalità organizzata; Il potenziamento delle attività di prevenzione e repressione dei reati; la promozione di iniziative di sensibilizzazione della Popolazione sui temi della legalità e della cittadinanza».

«L'intervento dello Stato non può limitarsi alla sola repressione – viene evidenziato – ma deve anche essere preventivo. È necessario, infatti, investire nella promozione della cultura della legalità e della cittadinanza. Solo attraverso un impegno comune di tutti gli attori coinvolti, è possibile affrontare la crisi della legalità lungo l'Arco Jonico.

Contribuendo, fattivamente, alla costituzione di un futuro più sicuro e prospero per il territorio».

Il Comitato, infatti, ha evidenziato come «la recrudescenza di episodi intimidatori lungo l'Arco Jonico, avvenuta negli ultimi tempi, dovrebbe indurre la politica ad una seria riflessione. Gli attentati incendiari alle automobili del Presidente del Consiglio comunale di Corigliano-Rossano, di un giornalista e di alcuni imprenditori, si inseriscono in un contesto di crescente violenza e attività minatoria. Ancor più, rappresentano un segnale chiaro di quanto insufficiente sia la presenza dello Stato in questa zona».

«Com'è noto, il Comitato, da anni si batte per il riconoscimento dello status di Capoluogo (insieme a Crotone) a Corigliano-Rossano – ha ricordato –. La nostra azione non è frutto di un capriccio. Piuttosto, esplica una visione prospettica che palesa l'effettiva necessità di garantire ad un territorio, demograficamente importante, il giusto riconoscimento dei servizi. Nel caso di specie, ci riferiamo alla implementazione delle maestranze nelle forze dell'ordine. Purtroppo, – e quanto su riportato lo comprova – l'area jonica continua ad essere pervasa da politiche di governance caratterizzate dalla solita logica dei due pesi e due misure.

«È impensabile ed assolutamente fuori da ogni criterio che

una Città di 75mila abitanti, Corigliano-Rossano – si legge nella nota – ed un'area di pertinenza di circa 200mila ab., possano continuare a rimanere sotto l'egida di un Reparto Territoriale dei Carabinieri ed un Commissariato semplice con un numero di uomini non parametrato alle effettive esigenze del territorio».

«La Rappresentanza politica locale a Roma, dovrebbe spingere sul Governo centrale – viene rimarcato – affinché quest'ultimo si attivi così come è stato fatto per Caivano. Lo Stato avrebbe il dovere di intervenire con un apposito decreto per rafforzare la presenza delle

forze dell'ordine nella Sibaritide. L'intervento statale sarebbe necessario per garantire la sicurezza dei Cittadini e per promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio».

«L'ambito calabrese del nord est è un'area particolarmente estesa. Questa propaggine di Calabria, seppur abbia registrato un calo demografico negli ultimi anni (come d'altronde avvenuto in tutta la Regione), resta sempre un agglomerato di Comunità con una popolazione di circa 400mila ab, tra aree di costa e pedemontane del Crotonese

e della Sibaritide – si legge ancora –. È illogico pensare che la sola presenza di una Questura a Crotone e di un semplice Commissariato a Corigliano-Rossano, possano bastare a controllare un territorio di tali dimensioni. Bene l'idea di costituire un nuovo Presidio di polizia a Cirò Marina, ma non si può prescindere da un'elevazione a Primo dirigente della postazione Sibarita».

«Territori molto meno rappresentativi dal punto di vista demografico – continua ancora il Comitato – e che risaltano agli onori delle cronache per episodi meno efferati di quelli registrati lungo l'Arco Jonico, beneficiano della presenza di Gruppi della Benemerita, Nuclei di GDF, e Commissariati Distrettuali. È bene puntualizzare che dette strutture, nelle aree densamente popolate, demoltiplicano i servizi di sicurezza. Vieppiù, dispongono di maestranze in un numero approssimabile a quello delle Questure e dei Comandi provinciali. Inutile continuare a nascondersi dietro ad un dito: l'area jonica è, purtroppo, un territorio ad alta densità criminale. Negli ultimi anni, poi, la situazione è ulteriormente peggiorata, con un progressivo aumento della violenza e dell'intimidazione. Questo fenomeno è dovuto a una serie



segue dalla pagina precedente

• Comitato Magna Graecia

di fattori: crisi economica, disoccupazione giovanile e mancanza di prospettive future. La criminalità organizzata, infatti, offre a molti giovani lavoro facile e possibilità di rapidi guadagni. L'illustrata situazione sta mettendo a rischio la sicurezza dei Cittadini e lo sviluppo economico e sociale del territorio».

«Amplifica questa drammatica condizione - viene sottolineato - la mancanza di un Presidio di giustizia lungo tutta la linea di costa che va da Crotone a Taranto (250 km). Le Istituzioni non possono continuare a girarsi dall'altra parte, ingiglandosi sul nulla. La Locride, la piana di Gioia, il La-

metino, ambiti meno "caldi" e, di gran lunga, con un numero di abitanti nettamente inferiore rispetto alla Sibaritide, presentano un numero di maestranze nei relativi Gruppi CC, Nuclei GDF e Commissariati distrettuali pari a quelli presenti nei Comandi Provinciali dei rispettivi Capoluoghi». «Solo su Corigliano-Rossano, forse perché non adeguatamente rappresentata a Roma, lo Stato continua a sonnecchiare. La politica di ogni estrazione e casacca dovrebbe batterci per una imprescindibile elevazione della Città, assieme a Crotone, a capoluogo dell'area. Un Capoluogo blinderebbe i servizi presenti e prevederebbe l'implementazione di quanto necessario - ha concluso il Comitato -. Il Governo ha il dovere di intervenire!». ●

LA RICHIESTA DEI CONSIGLIERI MIMMO BEVACQUA (PD) E DAVIDE TAVERNISE (M5S)

SI DISCUTA IN CONSIGLIO REGIONALE DI INTIMIDAZIONI NELLA SIBARITIDE

I consiglieri regionali Davide Tavernise (M5S) e Mimmo Bevacqua (Pd) hanno chiesto un'immediata discussione in Consiglio regionale delle intimidazioni a Cosenza.

«L'intimidazione subita dalla presidente del Consiglio comunale di Corigliano-Rossano, Marinella Grillo deve porre al centro dell'attenzione della politica l'escalation criminale che sta colpendo la provincia di Cosenza», hanno detto i due consiglieri regionali, sottolineando come quello accaduto alla presidente Grillo è «un episodio che condanniamo con forza, esprimendo la nostra solidarietà a Marinella Grillo, che avviene un territorio che registra un sottodimensiona-

mento delle forze dell'ordine».

«Per esemplificare si può fare riferimento alla sola radiomobile dei Carabinieri - hanno proseguito - che di notte copre il vasto territorio che va da Cariati all'area urbana Corigliano-Rossano, comuni che distano 46 chilometri, o ancora alla carenza di personale di Polizia che si registra a Corigliano-Rossano, è emblematico di questa carenza di cui più volte ci siamo occupati, anche in Consiglio regionale. Risale al giugno dello scorso anno la mozione n. 23, sottoscritta da tutti i capigruppo e votata all'unanimità del Consiglio, in cui si impegnava la Giunta a promuovere una collaborazione

tra tutte le istituzioni e le Forze dell'Ordine per consentire un controllo diffuso e più efficace dell'intera area».

«Oggi, dopo più di un anno da quell'atto politico che non ha trovato purtroppo riscontro nella realtà - hanno detto ancora Bevacqua e Tavernise - ci ritroviamo ad affrontare un attacco frontale alle istituzioni democratiche, ma anche al mondo dell'informazione (risale a due giorni fa l'atto incendiario ai danni di un giornalista a Cassano allo Jonio) e alla società civile, con azioni criminali anche cruente, come il terribile omicidio che si è consumato giovedì scorso a Cetraro».

«Davanti a questo scenario - hanno concluso i due - chiederemo nuovamente di affrontare l'emergenza in Consiglio regionale per fare in modo che siano intraprese tutte le iniziative utili, coinvolgendo anche il governo nazionale, per garantire la sicurezza del territorio». ●



IL CONSIGLIERE REGIONALE E PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE ANTINDRANGHETA

TRIPLICE INTIMIDAZIONE NELLA SIBARITIDE IMPONE DI ALZARE LA GUARDIA

Lo aveva detto recentemente l'allora Procuratore della Repubblica della DDA di Catanzaro Nicola Gratteri: «nella Sibaritide per tanto tempo c'è stata una sottovalutazione del problema si è sempre pensato che la 'ndrangheta non c'era... che al massimo c'era una criminalità minore fatta dagli appartenenti all'etnia rom».

La 'ndrangheta, fiuta gli affari, ha tollerato questa presenza e ora seguendo l'importante flusso di soldi che gira in questa area conferma il grado di penetrazione, con un controllo del territorio esercitando una capacità di influenza e prepotenza.

La triplice intimidazione in questa area nell'arco di 36 ore, al giornalista Luigi Cristaldi, alla presidente del Consiglio Comunale di Corigliano-Rossano Marinella Grillo e ad un imprenditore, - a loro va la mia vicinanza e solidarietà insieme alle loro famiglie - è un chiaro segnale che si vuole alzare il livello su punti nevralgici ed essenziali per la democrazia: l'informazione, le istituzioni e

di **PIETRO MOLINARO**

l'imprenditoria sana.

Gli importanti investimenti che ci sono nella Sibaritide stanno attirando gli appetiti di una 'ndrangheta di serie A, che non dimentichiamo è la più importante e pericolosa organizzazione criminale italiana, che vuole sbarazzarsi e impaurire chi denuncia e si batte per la legalità.

Le Istituzioni preposte lo hanno già programmato, per il mio ruolo, da presidente della Commissione Consiliare chiedo che venga convocata una riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica per stabilire una serie di iniziative tra cui il rafforzamento delle forze dell'ordine sul territorio per non accorgersi troppo tardi di essere diventati quasi ostaggi di questa criminalità ed evitare che si rafforzi la sua presenza capillare, consolidata e pervasiva.

Questo significa dare fiducia ai cittadini e contribuire ad abbattere un eventuale

muro di omertà. ●

BALDINO (M5S): GOVERNO POTENZI FORZE DELL'ORDINE

La deputata del M5S, Vittoria Baldino, ha evidenziato come «i gravissimi atti incendiari che in questi giorni hanno tristemente coinvolto il giornalista della Gazzetta del Sud Luigi Cristaldi, la presidente del consiglio comunale di Corigliano Rossano Marinella Grillo e un imprenditore della Sibaritide, a cui va tutta la mia solidarietà e vicinanza, ci dicono in modo inequivocabile che il forte monito lanciato dai giudici nel corso delle operazioni di contrasto alla 'ndrangheta è rimasto inascoltato. Nella Sibaritide occorre urgentemente un potenziamento delle forze dell'ordine».

«La provincia di Cosenza - ha spiegato - è un territorio sterminato ed è la seconda provincia d'Italia. Erroneamente si pensa che in questa parte di Calabria l'impatto della criminalità organizzata sia marginale, nonostante gli allarmi della DIA. È ora che nella Sibaritide come sostenuto ampiamente dal Procuratore Gratteri si cominci a parlare di

mafia. Tanto l'imprenditoria agricola quanto il turismo, due importanti vocazioni della Sibaritide risultano da tempo vessati. Ed è per questo che il governo deve ascoltare le richieste che da più parti vengono sulla necessità di un potenziamento delle forze dell'ordine». «Richiesta che già nei mesi scorsi ho avanzato per mezzo di un'interrogazione dove ho ripercorso la scia di atti criminali perseguiti nel tempo in quest'area di Calabria. Servono uomini e mezzi perché lo Stato dia pronte risposte - ha rimarcato Baldino -. Perché gli imprenditori devono lavorare tranquilli, come il mondo dell'informazione e le istituzioni».

«Ed è per questo - ha concluso Baldino - che accolgo con favore anche la richiesta di un consiglio regionale in Calabria per valutare ogni opportuna iniziativa. Perché sinergica deve essere l'azione verso una parte di Calabria sottovalutata sul piano della sicurezza». ●





OMBRE SULLA DEMOLIZIONE DI PIAZZA DE NAVA A REGGIO

di **VINCENZO VITALE**

Piazza De Nava ormai non c'è più, demolita in virtù di una progettualità ignorante di storia e carica di supponenza, compiacente una politica imbecille e prona ai desiderata della Soprintendenza. Nell'ultima versione del progetto esecutivo, custodita dai barbari distruttori come se fosse un quarto segreto di Fatima e conosciuta solo tramite un accesso agli atti, si dice che, andati in discarica i ferrei tubi di raccordo tra pilastri, questi sarebbero stati utilizzati come para-carri nelle adiacenti vie.

Non c'è traccia della fine che hanno fatto i monumentali pitosfori, nonostante

che per legge avrebbero dovuto essere espantati e riposizionati in altro sito. E nemmeno di dove siano finite le verdi panchine, uguali a quelle presenti sul lungomare, opera di artigiani reggini e forgiate in una fonderia che un tempo trovavasi nei pressi dell'attuale piazza Sant'Anna. Dette panchine sono tipiche del periodo della ricostruzione reggina dopo il sisma del 1908 e in qualsiasi parte del mondo civile sarebbero state oggetto di venerazione culturale quale segno materico di un trascorso tempo. Archeologia del moderno, così potremmo definire la cura e l'attenzione verso oggetti del passato, che questi rappresentano e descrivono con un solo colpo d'occhio.

La Soprintendenza reggina, quella delle "carte a posto" e della burocratica propensione a tenere in ordine i faldoni più che entrare con cultura e diligenza nel merito delle sue attività, dove le ha messe? In una qualche discarica, cosa difficile da ipotizzare, o in qualche giardino privato come bottino di guerra concesso a chi si è mantenuto fedele ai suoi infausti progetti? Alcuni precedenti di simili raz-

zie a Reggio ci sono stati, come quelle riguardanti le basole rettangolari in pietra lavica ai tempi dell'asfaltamento selvaggio di tutta la zona nord della città a ridosso del centro propriamente storico.

È solo un'ipotesi, naturalmente, ma il dubbio, in assenza di un'eusastica dichiarazione da parte della Soprintendenza, è logico che vi sia. Come anche sarebbe corretto che si dichiarasse chi e come ha ricevuto o riceverà i circa cinquecentomila euro spettanti per la progettazione e a direzione dei lavori della nuova piazza. Tutte transazioni finanziarie certamente legittime, d'altronde la Soprintendenza è troppo burocraticamente sgamata per non avere le "carte a posto", ma, per non far pensare che l'ostinazione alla demolizione sua stata frutto di interessi economici, sarebbe opportuno che sul tema dei compensi si emettesse una nota formale. Tutto qui.

Ormai il danno alla città è stato fatto, solo che la cittadinanza vorrebbe sapere se il crimine urbanistico è stato commesso per ignoranza della storia cittadina o per becero interesse personale o di gruppo. È una richiesta illegittima o immotivata? ●

[Vincenzo Vitale è presidente della Fondazione Mediterranea]



LA RIFLESSIONE DEL SOCIOLOGO FRANCESCO RAO SUL PARTITO DEMOCRATICO E LA SUA AZIONE

«POLITICA TORNI A ESSERE UN SERVIZIO, NON PROFESSIONE PER CHI NON HA UN LAVORO»



di **FRANCESCO RAO**

Ho molto rispetto per quanti manifestano democraticamente, unendo in pubblica piazza ideali, emozioni e bandiere. Con medesimo rispetto, ma con tanta curiosità, mi farebbe piacere poter chiedere alla Comunità del Pd quante responsabilità avvertono riflettendo su tutte quelle responsabilità riposte nel tronco di quella “quercia”, cresciuta in quell’emiciclo costituzionale perché la “falce e il martello” non potevano essere strumenti utilizzati per accreditarsi a Washington e “tentare” di governare l’Italia in un periodo storico nel quale, lo sviluppo e l’industrializzazione da una parte e la strategia della tensione ed i partitocrazia dall’altra avevano già segnato la qualità dei nostri giorni.

Per non inveire sul nostro Meridione, facendomi ulteriormente male nel muovere il pugnale infertoci nell’ad-

dome anche da costoro, ricordo a chi ha dimenticato alcuni fatti salienti, individuabili come cause di quel malessere sociale che ha generato molta dell’attuale crisi sociale tangibile a livello strutturale. ed allora, per meglio comprendere:

- chi ha istituito il numero chiuso alle Facoltà di medicina?
- chi ha varato la riforma Costituzionale del Titolo V della Costituzione, compiendo disastri nella Sanità perché messa in mano direttamente alle Regioni, dimenticando che non si può fare parti uguali tra diseguali?
- chi ha letteralmente sfruttato migliaia di Persone, mettendo da parte la riqualificazione professionale, facendole divenire un acronimo (LSU/LPU) per farli lavorare senza contributi e per una miseria? Il “salario minimo”

vale solo oggi, mentre ieri non faceva tendenza?

– chi ha pilotato l’ascesa del Governo Monti e l’ennesima tortura compiuta a danno di quei lavoratori, che per motivi lavorativi, a 65 anni sono già “consumati” dal lavoro e per loro le cazzate delle varie quote 100, 101 o 102 non possono valere, le sommatorie di età e contribuzione sono una chimerica perché molti di essi, specialmente in Calabria, hanno iniziato a lavorare a 14 anni e il primo dato contributivo, prima dei 30 anni è stato il servizio di leva, mentre le donne hanno subito con maggiore veemenza lo “sfruttamento” di un sistema occupazione intento a massimizzare senza proteggere e tutelare il ruolo di uguaglianza ed equità indispensabile per essere anche madre oltre che donna?

segue dalla pagina precedente

• RAO

Non dico altro. Ho molto rispetto per chi è soccombente e riservo con l'alto senso del dovere l'onore delle armi ma, con chiarezza, prendo atto del fallimento strutturale che le forze politiche progressiste vivono attualmente constatando il chiaro indicatore posto sotto i miei occhi, a partire dal paese nel quale vivo, luogo nel quale l'incapacità politica, l'autoreferenzialità e la totale assenza di una visione per i prossimi 50 anni, contribuirà ad alimentare la desertificazione delle "Aree interne", abbassare sempre di più la qualità della vita e quelle opportunità di crescita e sviluppo, impedendo ai pochi "pazzi" che vorrebbero restare di poterlo fare perché alla fine, fatti i conti con la realtà, è più conveniente andare via che impegnarsi in un luogo dove ha più valore la "caciara" e non le competenze, le idee ed i progetti.

Ed allora, a quel Pd che ora sarà impegnato a vantarsi per anni di aver portato in piazza 50.000 Persone, vorrei ricordare loro che l'opposizione al Governo può essere anche una occasione per fare ammenda del passato e migliorare il presente e il futuro con proposte concrete. Le politiche messe in atto dall'Esecutivo, Regionale e Nazionale, in alcuni casi, più che essere afferenti alla cultura del Centro-Destra rappresentano quel coraggio nel quale è stato messo da parte il Rolex perché è prioritario pensare alla marginalità sociali e non all'auto celebrazione, manifestazione tipica dei bacelli vuoti.

Non è tutto perfetto, c'è ancora tantissimo da fare e soprattutto occorre il coraggio di superare ogni individualismo per concentrarsi ad un progetto di coesione sociale per poter prima immaginare e poi realizzare un percorso nel quale, anche la visione

divisiva, per ogni rispettiva forma di ideale e posizione politica, sociale e culturale, possa divenire una occasione di crescita, sviluppo e soprattutto di democratico confronto finalizzato a rendere esclusivo bene al Paese.

Una precisazione che sicuramente sarà molto gradita, soprattutto a quanti credono nel risultato virtuale dei social e non nella capacità di osservare e risolvere i problemi senza doverli per forza rimandare o minimizzare: i Cittadini, non vivono con i vostri like e non si nutrono con i vostri real. Loro, contrariamente a quanto possiate pensare, alla luce delle mediocri competenze comunicative improvvisate nella maggior parte dei casi, guardano in faccia la fame, dramma sempre più incombente nella visione di una quotidianità che non lascia più scampo a nessuno e non considera nemmeno le strutture sociali come limite di azione. ●

IL CONSIGLIERE NERI: LA REGIONE GARANTIRÀ BORSE DI STUDIO

Il consigliere regionale Giuseppe Neri, ha assicurato come «la Regione Calabria, appena sarà concluso l'iter di riforma, assumerà l'impegno di trasferire agli Atenei tutte le risorse necessarie alla copertura totale delle borse di studio entro il mese di agosto, al fine di permettere l'erogazione a tutti gli studenti entro trenta giorni dall'inizio dell'anno accademico».

La condizione del Diritto allo Studio in Calabria ha animato spesso il dibattito pubblico a causa delle inefficienze registrate relativamente allo stanziamento dei fondi a copertura degli interventi in favore degli studenti risultati idonei a percepire le borse di studio.

Negli anni, oltre al definanziamento complessivo delle misure, un'altra problematica emersa è la tempistica di erogazione, con ritardi a volte superiori ad un anno che, difatti, non permetteva alle prestazioni agevolate per il Diritto allo Studio di assolvere la missione per le quali vengono previste.

Il capogruppo di Azione Universitaria in Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari, Mario Russo si è confrontato nei giorni scorsi con il Governatore esponendo il suo punto

di vista apprezzato dallo stesso Occhiuto. Al tempo stesso, la vice presidente Princi ha confermato l'istituzione di un tavolo tecnico per la Riforma della legge regionale sul Diritto allo studio in Calabria. Inoltre, il Consiglio regionale con il suo presidente Mancuso sta collaborando insieme alla Giunta, per predisporre un testo ampiamente condiviso.

«Il contributo di idee e proposte che Azione Universitaria difende brillantemente da anni negli Atenei calabresi, presto diventerà Legge e porrà fondamenta solide sulle quali sarà strutturata la nuova Legge per il Diritto allo Studio, la cui revisione è già in atto a cura degli uffici regionali», ha detto

Neri, sottolineando come questa sia «una sfida entusiasmante che il Presidente Occhiuto e la vicepresidente Princi, nella sua veste di assessore al ramo, hanno immediatamente accolto dimostrando piena continuità tra l'agenda del Governo regionale e quella del Governo nazionale».

«Spero che questo intervento - ha concluso - possa consentire ad alcuni Atenei calabresi di rivedere i bandi ed avere così una boccata d'ossigeno per superare le polemiche degli anni scorsi e ogni discriminazione rispetto al resto del territorio nazionale». ●



NICOLA GRATTERI CITTADINO ONORARIO DI PORTIGLIOLA



di **ARISTIDE BAVA**

Il piccolo comune di Portigliola ha vissuto una straordinaria giornata con la presenza del neo Procuratore della Repubblica di Napoli Nicola Gratteri, originario della vicina Gerace, al quale è stata attribuita la cittadinanza onoraria in occasione, anche, della inaugurazione di un campo di calcio segno di aggregazione sociale e input per ribadire la presenza dello Stato e la voglia di legalità.

È stata una festa di popolo. I commissari straordinari del Comune di Portigliola Luigi Guerrieri, Giovanni Todini e Francesco Greco con la collaborazione diretta del funzionario prefettizio Sandro Borruto, hanno fatto le cose in grande per suggellare una giornata storica per il piccolo centro interno della provincia Reggina dove è stata data, appunto, la cittadinanza onoraria a Nicola Gratteri, figlio della Locride. Una giornata fatta coincidere, come si diceva, con la inaugurazione di un campo di calcio che è subito diventato punto di ritrovo dei bambini, molti dei quali si sono stretti attorno a Gratteri che di buon grado si è prestato ad una serie di fotografie profondamente colpito dall'interesse che ha riscontrato.

Alla manifestazione hanno partecipato il Prefetto Massimo Mariani, il sottosegretario Wanda Ferro, l'assessore regionale Giovanni Calabrese, tanti rappresentanti delle forze dell'ordine, vari sindaci e amministratori del territorio, oltre a politici e rappresentanti istituzionali. Tutti per applaudire la consegna della pergamena che portava la motivazione «per il suo costante impegno nella lotta contro la criminalità organizzata in difesa della convivenza civile e delle libertà democratiche».

E i vari interventi che si sono susseguiti, prima e dopo la ufficializzazione della cittadinanza onoraria a Gratteri, hanno ruotato sulla «legalità» e non

a caso il dott. Guerrieri a chiusura della importante manifestazione ha voluto evidenziare a gran voce rivolgendosi a Gratteri «noi siamo lo Stato; la legalità si afferma in questo momento. Adesso, qui, con la sua presenza in questo paese». Una giornata significativa, dunque, per Portigliola, ma anche per tutta la Locride, durante la quale lo stesso Nicola Gratteri non ha mancato di esprimere le sue considerazioni sullo stato

della giustizia, sulla politica e sulla stessa criminalità organizzata, evidenziando a gran voce che continuerà la sua battaglia, anche con molti incontri già programmati nelle scuole o nelle dirette televisive per stimolare e indirizzare i giovani sul cammino della legalità. A margine del conferimento della cittadinanza onoraria nel Comune di Portigliola al Procuratore Nicola Gratteri, lo abbiamo sentito, a microfoni spenti, per chiedergli le sue impressioni.

Cosa significa per Lei, sul piano personale, ricevere la cittadinanza onoraria qui a Portigliola, nel cuore della Locride, sua terra natale?

«Sono cose che fanno bene al cuore. Conosco questo paese dove ci

sono tanti amici; conosco questa terra. Ho contribuito, nel mio piccolo a rendere più vivibile questo territorio quando sono stato sostituito Procuratore a Locri e poi procuratore aggiunto a Reggio Calabria prima di prendere servizio a Catanzaro. È stato bello venire qui. La cosa che più mi è piaciuta, dico la verità, è l'inaugurazione di questo campo. Il fatto che abbiano avuto l'idea, la sensibilità, l'intelligenza di mettere a nuovo questo campo è molto bello. Vedo bambini che già giocano a pallone e proprio partendo dal pallone, che è uno sport che aggrega, io penso che questo paese possa ripartire. Questa commissione ha fatto tanto. Ho visto anche nelle campagne e nelle contrade strade asfaltate, ho visto il decoro urbano; ho visto il paese pulito; significa che c'è molta attenzione. Io mi auguro che la prossima amministrazione eletta possa proseguire nel solco della legalità e della buona amministrazione».

Che aria tira a Napoli? Come si trova?

«È un posto molto impegnativo. È una Procura quattro volte più grande di quella di Catanzaro. Ciononostante riesco a rappor-

segue dalla pagina precedente

• BAVA

tarmi con migliaia di rappresentanti delle forze dell'ordine. Io entro in Procura la mattina poco dopo le ore 8 ed esco la sera tra le 21 e le 22. Quasi sempre pranzo anche in ufficio. Il lavoro è molto impegnativo; c'è grande tensione ed è necessaria molta attenzione, ma incomincio anche ad avere le prime soddisfazioni. Sto cercando di portare la mia esperienza, le mie idee, il mio metodo di lavoro anche in una grande città come Napoli e spero di avere buoni risultati». ●



A CATANZARO ARRIVA IL CAMPER DELL'UILCA CONTRO DESERTIFICAZIONE BANCARIA

Questa mattina, a Catanzaro, a Piazza Matteotti, arriverà il camper della Uilca per presentare la manifestazione organizzata dal Sindacato per dire no alla desertificazione bancaria, per dire no alla chiusura delle filiali.

Chiusura filiali? No, grazie, è la campagna di sensibilizzazione sui problemi che il fenomeno della desertificazione bancaria produce sui territori coinvolti. Per la Uilca le filiali bancarie ed i lavoratori del settore costituiscono, infatti, un presidio di sviluppo e sostegno per i territori e le comunità, oltre a rappresentare un modello di vicinanza alla clientela. Per contrastare questo fenomeno è stato organizzato un camper personalizzato che porta Uilca tra le piazze del Paese, con le persone, attraverso incontri istituzionali, dibattiti, interviste, permettendo a tutti di partecipare al sondaggio che misura l'effetto del fenomeno sulla popolazione.

Sono i numeri, naturalmente, a dare un contorno preciso alla mobilitazione. In Calabria, infatti, dal 2018 a 2022 sono stati chiusi 77 sportelli bancari (con un'incidenza percentuale del 19%), mentre si fissa al 27,9% la percentuale degli abitanti calabresi che non hanno uno sportello bancario sul proprio territorio di residenza e al 71% quella dei comuni che sono sprovvisti di una banca.

Nel corso della giornata saranno distribuiti i gadget della campagna e presentati i risultati della ricerca sul fenomeno realizzata dal Centro studi Orietta Guerra.

«Con questa manifestazione - ha spiegato Andrea Sità, Segretario generale della Uilca Calabria - vogliamo consegnare un messaggio di speranza per la Calabria, costruito recuperando il ruolo sociale delle banche che, partendo dal modello di banca fisica e relazionale, siano più presenti ed attente ai bisogni del territorio e della cittadinanza». ●

A TREBISACCE IL CONCERTO DELLA PIANISTA TERESA SPATOLA

Domani, a Trebisacce, alle 19, nella Sala Mahler, è in programma il recital della pianista Teresa Spatola. L'evento è stato organizzato da Ama Calabria in collaborazione con l'Accademia Gustav Mahler.

La manifestazione è organizzata con il sostegno del Ministero della Cultura Direzione Generale Spettacolo e con i fondi delle risorse PSC Piano di Sviluppo e Coesione 6.02.02 erogate ad esito dell'Avviso "per il finanziamento di Programmi di Distribuzione Teatrale" dalla Regione Calabria - Dipartimento Istruzione Formazione e Pari Opportunità - Settore Cultura".

Nel corso del suo recital la giovane pianista eseguirà la Sonata per pianoforte in mi minore, Hob. XVI/34, L. 53 di Franz Joseph Haydn, la Fantasia in Fa minore op. 49 di Fryderyk

Chopin e la Sonata in fa minore n. 1 op. 1 di Sergej Prokofiev. Teresa Spatola nasce a Trebisacce nell'agosto del 1996 e all'età di otto anni si appassiona allo studio della musica presso l'Accademia musicale "Gustav Mahler" nella quale oggi collabora come insegnante di Pianoforte. Consegue la laurea specialistica di II livello col massimo dei voti e la lode sotto la guida del M Giuseppe Maiorca presso il Conservatorio "S. Giacomantonio" di Cosenza. Nel 2022 si è esibita nelle stagioni concertistiche degli "Amici della Musica di Acri", dell'Associazione "MusicaInsieme" di Rombiolo, a Cerisano per l'Associazione "Quintieri" di Cosenza e a Dipignano in duo con il violinista Petr Kasianov per la "Rassegna concertistica 2023" Concerti di Primavera. ●



ALLA CALABRESE ANNAMARIA FRUSTACI IL PREMIO "SEMPLICEMENTE DONNA"

di PINO NANO

Castiglion Fiorentino, XI Premio Internazionale "Semplicemente Donna". Per la legalità il Prestigioso riconoscimento va quest'anno al magistrato calabrese Annamaria Frustaci, indicata dalla giuria del Premio come una "donna di stato" al servizio del Paese. Cerimonia di consegna del premio, il prossimo 24 novembre al Teatro Comunale Mario Spina. Nella motivazione del premio al giudice del pool antimafia di Catanzaro Annamaria Frustaci c'è in realtà il respiro di tutta la sua carriera, interamente dedicata alla lotta contro la 'ndrangheta, una donna che oggi vive sotto scorta, e che sembra destinata a raccogliere in pieno la grande eredità morale lasciata dal procuratore Nicola Gratteri nel momento in cui Gratteri è stato chiamato alla guida della Procura della Repubblica di Napoli.

«Se restare è spesso un atto di coraggio - sottolineano i giurati del prestigiosissimo Premio di Castiglion Fiorentino - tornare è un concreto atto d'amore. Un amore incomprensibile a molti, ma inevitabile e naturali per chi nasce in una terra dai tratti, non solo geograficamente, insidiosi».

«Proprio alle sue più profonde radici - si legge ancora nella motivazione del premio -, ha fatto ritorno Annamaria Frustaci. Sostituto procuratore in una Calabria che non è per le donne, meno che mai per le donne PM, accompagnata da quel senso di responsabilità che, per lei, è condizione essenziale quanto motore. In un pool antimafia che, nel quotidiano, si impegna a sradicare il meccanismo infernale della criminalità e degli intoccabili. Anche sotto il peso schiacciante di tante rinunce. Quello spirito di giustizia che ha sentito fremere in gioventù è oggi pilastro della sua vita: dell'imparzialità chirurgica con cui svolge la professione, e della rinnovata fiducia che cerca di far rifiorire tra i cittadini. Una ragazza che voleva sconfiggere la mafia e che, mai, ha smesso di lottare».

Di più non si poteva.

«Anche per questa edizione siamo riusciti ad avere delle premiate di altissimo livello - dichiarano Angelo Morelli e Chiara Fatai, ideatori ed organizzatori del Premio -. Siamo sicuri che la serata del 24 novembre, grazie alle testimonianze e

ai racconti di queste meravigliose donne, ci arricchirà e ci darà gli stimoli giusti per

proseguire in questo percorso con convinzione e determinazione. Ma il messaggio più importante sarà lasciato in eredità ai giovani studenti che le premiate incontreranno negli istituti scolastici della nostra provincia».

Nel corso della conferenza stampa di presentazione, tenutasi nella Sala dei Grandi della Provincia di Arezzo, sono stati ufficializzati i nomi delle tredici protagoniste che riceveranno questo prestigioso riconoscimento. Dal magistrato calabrese Annamaria Frustaci, Sostituto Procuratore protagonista del più grande processo che sia mai stato celebrato contro la Ndrangheta in Calabria, Rinascita Scott, alla gior-

nalista di Rai News24, Josephine Alessio, dall'attivista iraniana Pegah Tashakkori a Lady Justice, a Joyce Alouch, ex giudice della Corte penale internazionale dell'Aja, passando per la scienziata Delia Goletti.

Ma ci sarà anche Tina Montinaro, vedova di Antonio Montinaro, caposcora del Giudice falcone che ha perso la vita nella strage di Capaci. Riflettori accesi anche sul tema degli abusi nel mondo dello sport, e in particolar modo in quello della Nazionale di ginnastica ritmica, con l'ex ginnasta Anna Basta e la giornalista Daniela Simonetti; mentre Paolo

Picchio, in nome della figlia Carolina, racconterà il proprio impegno contro il fenomeno del cyberbullismo.

"Donna Coraggio" di questa edizione sarà invece Grazia Biondi, ex vittima di violenza economica intrafamiliare e fondatrice dell'associazione Manden, mentre la tematica della parità di genere sarà ben rappresentata dall'imprenditrice Olga Urbani, presidente del gruppo Urbani Tartufi, considerata tra le cinquanta donne più potenti al mondo, e da "Lady F40" Monica Zanetti, prima meccanico donna in casa Ferrari. Il Premio Speciale "Sos Villaggi dei Bambini" sarà, infine, assegnato a Glenda Pizzetti, coordinatrice del Progetto MammaBambino del Villaggio Sos di Saronno.

Per il giudice catanzarese Annamaria Frustaci l'ennesima proclamazione ufficiale "per l'altissimo senso dello Stato" che ogni giorno questa donna delle istituzioni offre a chi la segue e chi l'ammira. ●



CONCLUDE A CATANZARO LE GIORNATE RADIOLOGICHE CALABRESI

Si sono concluse, con successo a Catanzaro, le Giornate Radiologiche Calabresi, l'annuale raduno del Gruppo Regionale Sirm Calabria, che rappresenta l'evento scientifico Radiologico più importante dell'anno nella nostra regione.

Il tema di questa edizione ha posto l'attenzione sulla Gestione Diagnostica e Terapeutica della patologia Oncologica, che rappresenta una importante attività di tutta l'Area Radiologica.

L'evento, molto partecipato, ha visto eminenti esponenti Sirm nazionali ed un panel di esperti del settore provenienti da tutta la regione, alternarsi e confrontarsi sulla gestione della diagnosi e sul trattamento interventistico mini-invasivo della patologia oncologica, attraverso gli argomenti previsti nelle letture magistrali e otto sessioni scientifiche, vagliate dalla segreteria scientifica del Convegno.

Due le sessioni dedicate interamente ai casi clinici presentati dai giovani Radiologi (soci Sirm del Gruppo Regionale Calabria), in rappresentanza delle varie Unità Operative di Radiodiagnostica e Radiologia Interventistica presenti sul territorio regionale. Come evidenziato, aprendo i lavori, il coordinatore e responsabile scientifico della due giorni, Prof. Domenico Laganà, Direttore UOC Radiologia - UMG Catanzaro - coadiuvato per la parte organizzativa da tutto il C.D. del Gruppo Sirm Calabria con la partecipazione della Sezione di Studio di "Diagnostica per Immagini in Oncologia".

Tra le molteplici esposizioni e studi ricchi di contenuti presentati dai relatori nel corso della due giorni, e che hanno suscitato molti spunti di riflessione tra i partecipanti provenienti da tutta la regione, dell'importanza del ruolo della radiomica e dell'intelligenza artificiale in oncologia - con particolare attenzione nell'epato-bilio-pancreatica - ad esempio, ha parlato il Prof. Mirko D'Onofrio, Ordinario MED/36 UOC Radiologia - Università degli Studi di Verona, sottolineando il grande interesse che si ha per queste nuove tecnologie utili per il raggiungimento di una medicina più precisa. Medicina di precisione, che significa "personalizzazione" delle cure.

"Radiologia Interventistica nei sanguinamenti: gestione

diagnostica e terapeutica", è stato invece l'argomento trattato dal Prof. Giancarlo Mansueto, Direttore e Cattedra di Radiologia - Università degli Studi di Verona, il quale ha inoltre evidenziato il forte legame professionale che da decenni esiste tra l'Azienda Ospedaliera di Catanzaro e quella di Verona. Legame nato a ridosso degli anni '80 grazie ai tanti medici calabresi che per anni hanno lavorato nella città veneta, raggiungendo ruoli apicali sia a livello universitario che ospedaliero.

Mentre sull'attività di imaging non invasivo e strategie per la riduzione della dose di radiazione e del mezzo di contrasto in risonanza magnetica, si è soffermato il Prof. Michele Scialpi, direttore e Cattedra di Radiologia - Università degli Studi di Perugia, spiegando come oggi, soprattutto nelle masse

renali, grazie a nuove tecniche, i tumori renali possono essere studiati anche senza utilizzare necessariamente per la risonanza magnetica il gadolinio, ma tecniche di tomografia computerizzate che riducono nettamente la quantità di radiazioni nel paziente.

Altro interesse ha destato la relazione del dott.re Paolo Sartori, Direttore UOC Radiologia - Osp. SS. Giovanni e Paolo Venezia, concentrata sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale ed il miglioramento apportato dalla stessa nella diagnostica oncologica. Miglioramento che si nota già nella qualità degli esami e che in futuro consentirà di

fornire ulteriori informazioni che consentiranno di migliorare le terapie per i pazienti.

Ancora una volta, il Raduno annuale del Gruppo Regionale Sirm Calabria, si è rivelato essere un appuntamento importante per i medici radiologi, ed in particolar modo per i giovani radiologi e specializzandi, ponendo le basi per un fruttuoso scambio di idee ed esperienze ed un'opportunità di aggiornamento.

In occasione del Raduno Annuale del Gruppo Regionale Calabria, si è proceduto alle elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo Gruppo Regionale 2025-2026. Al termine dello scrutinio per la carica di Presidente, è stata eletta la dott.ssa Anna Ferrarelli, Dirigente Radiologia- A.O. GOM di Reggio Calabria. ●



IL CELEBRE DIPINTO DI PAOLO DI CIACIO SI PUÒ VISITARE AL MUSEO STATALE FINO AL 31 GENNAIO

A MILETO ESPOSTA LA TAVOLA DE "LA MADONNA DELLE PERE"

Fino al 31 gennaio 2024 al Museo Statale di Mileto è possibile ammirare la tavola de "La Madonna delle Pere" di Paolo di Ciacio e a cura di Maurizio Cannatà, direttore del Museo di Mileto e dagli storici dell'arte Antonio Geremicca e Stefania Paone dell'Università della Calabria. L'esposizione è stata realizzata grazie al prezioso contributo del Comune di Mileto e del sindaco Salvatore Fortunato Giordano.

L'iniziativa rientra all'interno del progetto culturale condiviso dalla Direzione Regionale dei Musei della Calabria del Ministero della Cultura - guidato dal Ministro Gennaro Sangiuliano - con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università della Calabria e con il Comune di Altomonte, coordinato dal direttore del sito Maurizio Can-



scorso al Museo Civico di Altomonte, attraverso l'esposizione dei pregiati marmi di età angioina provenienti dai monumenti Sanseverino e Fazzari dell'antica cattedrale di Mileto.

Il dipinto è una delle più importanti e rare testimonianze della pittura calabrese del Quattrocento, prezioso esempio della cultura artistica della regione aggiornata alla pittura fiamminga e alle innovazioni pittoriche nord italiane, approdate al Sud attraverso l'opera di Antonello da Messina. La tavola, destinata a decorare l'altare principale della chiesa di Santa Maria della Consolazione di Altomonte, fu dipinta su legno di pino rosso della Sila da Paolo di Ciacio, pittore originario proprio dell'antica Mileto e allievo, come riportano i documenti del tempo, dell'illustre maestro siciliano Antonello da Messina. Il dipinto raffigura la Vergine intenta a nutrire il Figlio con una pera, accuratamente selezionata da quelle tenute nella mano destra (da cui il titolo di Madonna delle Pere), simbolo della dolcezza dell'amore da Lei nutrito nei suoi confronti e allusione al sacrificio eucari-

stico. Proprio la Direzione Regionale Musei della Calabria guidata da Filippo Demma ha messo in campo un importante programma di valorizzazione del museo miletino che permetterà a breve l'avvio di nuovi lavori di riallestimento e adeguamento del percorso espositivo oltre che di una serie di accordi culturali con amministrazioni e istituti di ricerca sulla scia di quello con il Comune e il Museo Civico di Altomonte.

«Abbiamo sostenuto l'iniziativa - ha dichiarato il responsabile ad interim della Direzione Regionale dei Musei della Calabria Filippo Demma - perché siamo convinti della sua riuscita e, soprattutto, di questo progetto di scambio. Ringrazio tutti quelli che hanno reso possibile con il loro contributo fattivo questa significativa esposizione. Si è parlato più volte di collaborazioni e sinergia».

«Noi - ha concluso - come Direzione regionale dei musei, ci siamo per continuare a lavorare a tutta una serie di accordi di valorizzazione integrata che ci consenta di collaborare con Comuni, Diocesi, associazioni e aziende coinvolgendo sia il settore pubblico che quello privato in questa grande impresa di creare sistemi di sviluppo locale a base culturale che diventino attrattori turistici e di investimenti».



tà, che ha visto la partecipazione del Museo Statale di Mileto alla mostra Calabria Angioina, inaugurata lunedì



PON LEGALITÀ 2014-2020 - PROGETTO "I WALK THE LINE", finanziato a valere sull'Asse 4 Azione 4.1.2 del PON Legalità FESR/FSE 2014/2020

**I WALK
THE
LINE**



PON LEGALITÀ 2014-2020

UN PROGETTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

INCONTRI CON I GIOVANI SUL TERRITORIO METROPOLITANO

Progetto dedicato ai ragazzi
tra i 14 e i 25 anni,
per favorire l'inclusione sociale
di soggetti a rischio devianza



15 NOVEMBRE 2023

LOCRI presso I.P.S.I.A. Istituto Professionale di Stato
per l'Industria e l'Artigianato



**INCONTRI SUL
BULLISMO**

9.00 - ACCOGLIENZA, ACCREDITO E REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

9.30 SALUTI ISTITUZIONALI

9.45 Alessandra Callea

Capo del progetto e moderatrice

9.50 Francesca Chirico

Responsabile Organismo di Mediazione "Ismed Group"

10.10 Angela Busacca

Docente di diritto dell'informatica e di diritto sportivo
all'Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria

10.30 Paolo Cicciù

Presidente CSI di Reggio Calabria

10.50 / PAUSA COFFE BREAK

11.00 Alessandra Callea

Proiezione intervista e video

11.10 Matteo Flora

Presidente di Permesso Negato APS

11.30 Onofrio Maccarone

Animator/Designer - Presentazione video

11.50 Daniele Melara

Videomaker - Sondaggio con riprese video

12.10 Krish

Realizzazione opere

12.30 Chiusura lavori

Tutto l'evento sarà seguito in diretta radio visione
su **Studio54 Network** da **Francesco Massara**
che sarà presente sul posto con un truck

Attività ideata e organizzata da



SVI . PRO . RE S.p.A.
SERVIZI METROPOLITANI

www.iwalktheliner.it



e-mail: segreteria.iwalktheline@sviprone.it